

LAMPADE PER LA PACE

19 marzo 2022

Inizia invocando lo Spirito Santo: per te e per i compagni di preghiera. Affidati ai segni di speranza che vedi attorno a te e tutte le incertezze e paure di questo momento. Porta nella tua preghiera le tante situazioni di guerra (in particolare per l'Ucraina) di violenza gratuita, di divisioni e anche le divisioni che ti feriscono.

Affidiamo ancora la sofferenza causate dalla pandemia.

Per la riflessione propongo la seconda lettura di questa domenica.

Affidiamo il cammino della nostra diocesi: chiediamo il dono dello Spirito Santo per il nostro Vescovo in questo momento di discernimento a conclusione Non dimenticare di pregare per le vocazioni sacerdotali....

Portiamo in cuore i nostri amici di Schondorf, e tutti quelli collegati ai "Cantieri di Riconciliazione". Affidiamo anche questo ultimo tratto dell'iter della Causa di Beatificazione.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (10,1-6.10-12)

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto.

Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono.

Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.

Commento di don Claudio Doglio

Nel presente brano della lettera ai Corinzi, Paolo rievoca la storia degli Ebrei nel deserto, quando il popolo ricevette tutti i doni necessari alla vita. La nube alla quale fa riferimento era quella con la quale Dio segnava agli Ebrei il cammino da percorrere; l'acqua e la manna sono

i simboli del Battesimo e dell'Eucaristia. Secondo le tradizioni care ai rabbini, la roccia colpita da Mosè seguiva gli Ebrei per procurare loro l'acqua. Nonostante tutto questo il popolo si stancò di Dio e cadde nel peccato.

Questo stesso pericolo incombe sui Corinzi e questi devono perciò riflettere che la vita del popolo con Mosè nel deserto è stata scritta per loro ammaestramento e chi ha ceduto alle tentazioni è perito.

Come al popolo di Israele non fu sufficiente passare il Mar Rosso, cibarsi della manna e dissetarsi all'acqua della roccia per essere fedele a Dio (Israele infatti rispose con la mormorazione e cioè con l'infedeltà), così al nuovo popolo di Dio, a noi, non basta essere battezzati e aver partecipato alla mensa del corpo e sangue di Cristo per entrare nel regno della promessa. La vita del popolo nel deserto al tempo di Mosè, ammonisce Paolo, è scritta a nostra correzione "questo accadde come esempio e per ammonimento nostro".

Anche il cammino dei cristiani può essere come il deserto per il popolo eletto, luogo della tentazione. Anche per essi può profilarsi all'orizzonte il desiderio di intessere un dialogo con divinità più comode e fatte a nostra immagine e convenienza interrompendo così il dialogo con il Dio vivente. L'appello di Paolo è, allora, semplicissimo: il deserto della nostra vita deve essere, invece, il luogo dell'intimità con Dio come è stato per il profeta Osea.

Alcune note:

- *Anche i cristiani, se divengono presuntuosi e autosufficienti, sebbene abbiano il Battesimo e l'Eucaristia, possono fare la fine di molti ebrei nel deserto, divenuti vittime dell'idolatria. È perciò meglio non fidarsi nelle proprie forze, ma avere fiducia in Dio che è fedele.*
- *"mormorare": nella Bibbia è un verbo forte, usato per indicare l'opposizione di Israele a Dio e al suo interessamento (Es 15,24; 16,2-8; Sal 78,19), un'opposizione aspra e insistente (Es 17,7). Le mormorazioni riguardano la sete (Es 15,24; 17,3), la fame (Es 16,2-3; Nm 11,4-5), i pericoli di guerra (Nm 14,2-3) e di morte (Es 14,11-12), Sal 95,8-9. È il verbo che percorre i libri biblici che parlano del cammino di Israele nel deserto e della sua pretesa di suggerire a Dio come dovrebbe guidare la storia e gli avvenimenti.*
- *"per ammonimento nostro": la storia biblica dell'Antico Testamento ammonisce i posteri educandoli.*
- *Nessuno che si fondi solo su se stesso è sicuro di perseverare nella fede. Paolo con questo monito vuol mettere in guardia da un*

eccessivo senso di fiducia e di sicurezza nelle proprie capacità e nelle pratiche religiose.

I nostri sacerdoti sul tema della tentazione:

Don Giuseppe Bernardi

Bollettino Parrocchiale 14 maggio 1939

Fu necessario che Cristo patisse, e così poter entrare nella sua gloria. Così è per ognuno di noi che vuole un giorno aver parte con Lui in cielo: Dice San Paolo: « Regneremo con Lui se però avremo sofferto con Lui».

La via del Cielo passa per il Calvario, e s'inganna colui il quale presume di arrivarvi per altra via: chi vuole conciliare le massime perverse del mondo con la dottrina di Gesù Cristo, chi viene a patteggiamenti con la propria coscienza e s'illude di essere sulla retta via perché osserva qualche comandamento mentre trasgredisce quelli che non gli tornano comodi. In Paradiso non si va in carrozza, cioè indulgendo ai proprii capricci e alle cattive inclinazioni della natura: ma a piedi, per la via regia della Croce, nella mortificazione cristiana portando ciascuno la propria Croce, come Gesù Cristo, nell'esercizio costante della virtù.

Don Mario Ghibaudo

Note intime 8 gennaio 1937

Gesù, fammi sentire le stonature della mia vita quotidiana: che io sia esatto.

Note intime 16 gennaio 1937

Se vorrò amare un giorno con tutte le forze le anime delle quali Iddio mi farà padre bisogna ch'io nutra ora di sacrificio il mio amore.

Sia ringraziato Dio che me ne porge l'occasione.

Per ottenere questo ho anche soprattutto bisogno di una perfetta serenità di mente e di animo contro tutte le varie immaginazioni e stupidi entusiasmi effimeri. Chiarezza di mente, purezza di cuore.

Di questi due brevi pensieri cogliamo la profondità:

- *La tentazione è come una stonatura: non essere intonati al Vangelo. Per essere ben intonati occorre precisione.*
- *Mario ringrazia Dio per la lotta che deve fare; coglie che questa è per il suo bene e in vista della sua missione*

- *Come armi nella tentazione propone “chiarezza di mente” (dove voglio andare?) e “chiarezza di animo” (da quale parte mi voglio collocare?).*

APRIMI LE VISCERE DELLA TUA BONTÀ

Sto davanti alle porte del tuo tempio e non desisto dai cattivi pensieri. Ma tu, Cristo Dio, che hai giustificato il pubblicano (*Lc 18, 13s*), hai commiserato la cananea (*Mc 7, 25ss*), hai aperto al ladrone le porte del paradiso (*Lc 23,43*) apri a me le viscere della tua bontà e accogliami che vengo a te, e ti tocco, come la prostituta (*Lc 7,36-50*) e la donna che perdeva sangue (*Mc 5,25-34*). Questa toccò la frangia della veste e ottenne subito la guarigione, quella abbracciò i tuoi piedi immacolati e ne riportò la liberazione dai peccati. Io misero, che oso accogliere in me tutto il tuo corpo, possa non essere consumato dal fuoco, ma tu accogli me come quelle donne e illumina i sensi della mia anima e consuma con il fuoco le imputazioni dei miei peccati. Intercedendo per noi colei che ti ha generato senza seme umano e le potenze dei cieli, perché sei benedetto nei secoli dei secoli. Amen

Giovanni di Damasco, Preghiera per la comunione

Preghiera

Ti ringraziamo, Signore Gesù,
perché hai dato alla Chiesa e alla nostra terra
i sacerdoti Giuseppe Bernardi e Mario Ghibaudò,
testimoni credibili del tuo amore.

Sul tuo esempio, Cristo Gesù,
essi hanno donato la loro vita
per proclamare il tuo perdono
e per insegnarci a vincere il male con il bene.

Per la loro intercessione, Signore,
concedi la pace alle nostre famiglie e comunità,
rendici strumenti di riconciliazione,
insegnaci a servire e amare i nostri fratelli.

Fiduciosi nel tuo aiuto e nella loro preghiera,
ti chiediamo la grazia di ... (*la pace; le vocazioni*)
Soccorrici, Signore, nelle nostre necessità
e rafforza la nostra fedeltà al tuo disegno.

A te, Signore, che ci hai amato tanto da morire in croce,
a Te, che infondi nei tuoi discepoli lo Spirito di forza e di coraggio,
a Te, che ci prepari un posto nella Casa del Padre tuo,
ogni lode e ogni gloria, oggi e sempre. Amen.